



SUPER AUDIO CD
Hybrid Disc

LUDWIG VAN BEETHOVEN

SONATA IN LA MAGGIORE OP. 47 "A KREUTZER"
SONATA IN FA MAGGIORE OP. 24 "LA PRIMAVERA"

Salvatore Accardo violino
Giorgia Tomassi piano

LUDWIG VAN BEETHOVEN

1770 - 1827

SONATA IN LA MAGGIORE OP. 47 "A KREUTZER "

- | | |
|------------------------------|---------|
| 1. Adagio sostenuto - Presto | 14'45'' |
| 2. Andante con variazioni | 16'12'' |
| 3. Finale: Presto | 8'47'' |

SONATA IN FA MAGGIORE OP. 24 "LA PRIMAVERA "

- | | |
|-----------------------------------|---------|
| 4. Allegro | 10'20'' |
| 5. Adagio molto espressivo | 6'14'' |
| 6. Scherzo: Allegro molto | 1'19'' |
| 7. Rondò: Allegro ma non troppo". | 6'34'' |

durata totale 1h 04'14''

SONATA IN LA MAGGIORE OP. 47 "A KREUTZER"

La nona Sonata per violino e pianoforte, composta quasi completamente alla fine del 1802, fu presentata personalmente da Beethoven all'Aufgarten di Vienna nel mese di maggio, insieme al violinista mulatto George Polgreen Bridgetower (1779-1860) al quale era anche dedicata. Dopo la performance, mentre i due bevevano, Bridgewater offese però la morale di una signora che si rivelò essere amica di Beethoven. Questi, oltraggiato, decise allora di dedicarla a Rudolph Kreutzer (1766-1831), considerato il miglior violinista dell'epoca che però, ironia della sorte, non la suonò mai anche se il suo nome rimarrà per sempre associato a questa Sonata.. Oggi gode di enorme popolarità e si può considerare la preferita del pubblico e degli interpreti. Si tratta di un'opera dalla struttura studiata e dai temi pregnanti, ben definiti, d'un fascino inconfondibile, le cui ampie dimensioni, eccezionali per l'epoca, non ne hanno per nulla frenato la diffusione.

Effettivamente, si stampa nella memoria con la naturalezza delle cose perfette, sebbene sia tutt'altro che semplice sotto il profilo compositivo.

I virtuosi da sempre la prediligono anche per le opportunità che concede ai fini del puro spettacolo, dato il suo grande impegno emotivo e tecnico, sia per il violinista che per il pianista.

Al di là delle motivazioni più esteriori, questa Sonata è di notevole modernità, sia per il rapporto paritario tra i 2 strumenti, con punte di elevata difficoltà ("Sonata per il Pianoforte e un Violino obbligato, scritta in uno stile molto concertante, quasi come d'un concerto", aveva indicato lo stesso Beethoven) sia per la densità strutturale che non viene mai meno, nonostante i limiti d'estensione dei singoli tempi (soprattutto il primo) siano tali da poter diluire la tensione degli svolgimenti.

Incisivo e potente si presenta il movimento d'apertura, dove l'introduzione "Adagio sostenuto" prepara lo scatenarsi del "Presto" impetuoso ed eroico, in cui trovano spazio pensosi ripiegamenti. Al respiro sinfonico di questa pagina fa seguito poi un "Andante con variazioni" dal tono sdrammatizzante e dalla grazia leggermente irrequieta.

Una poeticità astratta, precorritrice di successive conquiste fa la sua comparsa nell'episodio che segue la quarta variazione e che conclude il movimento.

Con un guizzante ritmo di tarantella si sviluppa invece il "Finale: Presto" (che secondo un precedente piano avrebbe dovuto concludere l'op. 30 n.1), in cui si inseriscono brevi momenti contemplativi sempre interrotti da animate riprese.

Violin Sonata No. 9 in A major, commonly known as the Kreutzer Sonata is a violin sonata Ludwig van Beethoven published in 1802 as his opus 47. It is known for its demanding violin part, unusual length (a typical performance lasts slightly less than 40 minutes), and emotional scope — while the first movement is predominantly furious, the second is meditative and the third joyous and exuberant.

The sonata was originally dedicated to the half-Polish half-West Indian violinist George Bridgetower (1779–1860) who performed with Beethoven at the premiere. However, after the performance, while the two were drinking, Bridgetower insulted the morals of a woman who turned out to be Beethoven's friend. Enraged, Beethoven removed the dedication of the piece, dedicating the piece instead to Rudolphe Kreutzer, considered the finest violinist of the day. Ironically, Kreutzer never performed it, and considered it unplayable, even though his name is now forever attached to it.

The sonata begins with a slow chordal introduction in the major played by the violin. The piano enters, and the harmony begins to turn darker towards the minor, until the main body of the movement - an angry A Minor Presto - begins. Near the end, Beethoven brings back part of the opening Adagio, before closing the movement in an anguished coda.

There could hardly be a greater contrast with the second movement, a placid tune in F Major followed by five distinctive variations. The first variation transliterates the theme into a lively triple meter while embellishing it with trills, while in the second the violin steals the melody and enlivens it even further. The third variation, in the minor, returns to a darker and more meditative state. The fourth recalls the first and second variations with its light, ornamental, and airy feel. The fifth and final variation caps the movement with a slower and more dramatic feel, nevertheless ending in carefree F Major.

The calm is broken by a crashing A Major chord in the piano, ushering in the virtuosic and exuberant third movement, a 6/8 tarantella in rondo form. After moving through a series of slightly contrasting episodes, the theme returns for the last time, and the work ends jubilantly in a rush of A Major.

SONATA IN FA MAGGIORE OP. 24 "LA PRIMAVERA"

Probabilmente la più nota nel gruppo delle prime Sonate per violino e pianoforte, l'op.24 (il cui fortunato titolo non è dovuto a Beethoven) ebbe una prima stampa come op. 23, accanto alla Sonata in la minore a cura dell'editore Mollo di Vienna, nell'ottobre del 1801. Solo in seguito, nel 1802, per rimediare a un disguido editoriale, fu ristampata separata e con il nuovo numero d'opera.

Sebbene l'indicazione originale fosse quella di "Sonate pour le PianoForte avec un Violon", in questo quinto lavoro beethoveniano il violino ha un ruolo per nulla subordinato nei confronti della tastiera.

Inoltre la scrittura ne evidenzia le caratteristiche peculiari legando indissolubilmente il particolare timbro dello strumento alle idee musicali.

Questo carattere della Sonata si chiarisce già dall'"Allegro" iniziale, dove il violino espone un tema di semplice cantabilità, che si presta a uno sviluppo abbastanza esteso, alternandosi a un secondo motivo più ritmicamente incisivo.

Seguono un "Adagio molto espressivo" dal tono intimo e meditativo, un brevissimo "Scherzo: Allegro molto", che pare anticipare, nel vivido tratto, certi fogli d'album schumanniani, quindi un pacato ed esteso "Rondò: Allegro ma non troppo".

È la prima Sonata per violino e pianoforte strutturata in 4 movimenti.

Probably the most known of the first group of Sonatas for violin and piano, the op.24 (whose fortunate title is not by Beethoven) was at first printed in Vienna as op.23 by the editor Mollo in October 1801, together with the Sonata in A minor.

Only in 1802, to remedy to an editorial mistake, it was reprinted separately and with the new opera number.

Although the original indication was that of "Sonate pour le PianoForte avec un Violon", in this fifth Beethovenian work the violin has a role which is absolutely not subordinate to the keyboard.

Moreover, the writing highlights the unique characteristics inextricably linking the particular timbre of the instrument to the musical ideas.

This character of the Sonata is already clear from the opening "Allegro" where the violin presents a theme of simple lyricism, with a fairly extended development, alternating with a second and rhythmically more incisive pattern.

Then an "Adagio molto espressivo" with an intimate and meditative tone, a very brief "Scherzo: Allegro molto", which seems to anticipate, in the vivid stroke, certain Schumann's pages, and a calm and extended "Rondo: Allegro ma non troppo".

It is the first Sonata for violin and piano structured in 4 movements.

LUDWIG VAN BEETHOVEN

SONATA IN LA MAGGIORE OP. 47 "A KREUTZER"

SONATA IN FA MAGGIORE OP. 24 "LA PRIMAVERA"

SACD 060

Ideato, registrato e prodotto da - *Conceived, recorded and produced by*
Giulio Cesare Ricci

Assistente alla registrazione - *Recording Assistant*

Paola Liberato

Editing - *Editing*

Antonio Verderi

Registrato a - *Recorded at*

Sala Musica "Caetani", Villa di Ninfa - Giardini di Ninfa (Latina)

Data di registrazione - *Recording date*

Aprile 2004 - *April 2004*

Strumenti - *Instruments*

Violino Stradivari "Hart ex Francescatti 1727"

Piano C.Bechstein, op. n.15664 Berlin 1884

Tecnici accordatori - *Piano technicians*

Roberto Valli, Luigi Lamacchia

Attrezzatura - *Equipment*

microfoni a valvole, *valve microphones*: Neumann U47, U48, M49

preamplificatori microfonici, *mike pre-amplifiers*: Signoricci

cavi microfonici, digitali e linea, *microphone, digital cables*: Signoricci

registrato in stereo Direct Stream Digital (DSDTM) su registratore Pyramix
usando convertitori dCs A/D e D/A

*recorded in stereo Direct Stream Digital (DSDTM) on the Pyramix Recorder
using dCS A/D and D/A converters*

Foto - *Photos*: Paola Liberato

Si ringrazia Giardini e Rovine di Ninfa - Fondazione "Roffredo Caetani" per la collaborazione prestata.



SACD 060